

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 27 gennaio 2016 - n. 414

Approvazione dell'attuazione del progetto di messa in sicurezza della falda, presentato da Immobiliare Cava Mazzo s.r.l. e contestuale autorizzazione alla esecuzione della messa in sicurezza delle acque di falda nel tereritorio dei comuni di Rho e Arese (MI) ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ATTIVITA' ESTRATTIVE, BONIFICHE E PIANIFICAZIONE RIFIUTI

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante le norme in materia ambientale, in particolare la Parte quarta, il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 – norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 5 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2007», con cui la Regione Lombardia ha trasferito ai Comuni le funzioni riguardanti le procedure operative e amministrative inerenti agli interventi di bonifica, di messa in sicurezza e le misure di riparazione e di ripristino ambientale dei siti inquinati che ricadono interamente nell'ambito del territorio di un solo Comune;

Vista la d.g.r. 24 gennaio 2007, n. VIII/4033, in attuazione della l.r. n. 30/2006, di modifica della d.g.r. n. 2838/2006, nella ratifica dell'inapplicabilità dell'art. 5 della l.r. n. 30/2006, nei casi d'interventi di bonifica ricompresi nel territorio di più Comuni, rimandando così, alle procedure operative e amministrative di cui al Titolo V – Parte IV del d.lgs. n. 152/2006;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, « Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche – (atto da trasmettere al Consiglio regionale)»;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, l. n. 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo, nonché della l.r. 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Premesso che:

- l'ex area di cava di Via De Gasperi (ex cava Bossi) è stata riempita nel corso degli anni con rifiuti e materiali inerti ed ha una superficie di mq. 80.220;
- con Ordinanza del 23 giugno 1986 il Comune di Rho ingiunse a Immobiliare Cava Mazzo srl di provvedere a porre in essere le adeguate misure di messa in sicurezza del sito e la presentazione di un progetto di risanamento, alla quale la stessa Immobiliare ottemperò con un progetto presentato nel maggio del 1989, approvato con atto comunale prot. n. 32403/12589 del 23 aprile 1990;
- gli interventi sono consistiti in un parziale riempimento e livellamento della cava, posa di stesura di uno strato d'argilla di 0.50 metri e sovrastante terreno, dello spessore di 1 metro, in parte proveniente da attività di scavo ex art. 186 del d.lgs. n. 152/2006, con i limiti di cui alla Tabella 1, Colonna A, dell'Allegato 5 alla Parte IV del medesimo decreto;
- i predetti lavori, articolati in più sessioni, si sono protratti sino al 2014, ed eseguiti nel rispetto del progetto approvato dal Comune di Rho del 30 maggio 1989 e alle successive varianti e integrazioni, come dichiarato nel Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei lavori in data 12 dicembre 2014;
- la Immobiliare Cava Mazzo srl ha attivato un sistema di messa in sicurezza della falda, come prescritto dalla nota della Provincia di Milano prot. 84811/2011 del 19 maggio 2011, a seguito del riscontro del superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee nel piezometro di valle siglato Pz2, per i parametri Ferro, Manganese e Benzene;

- con nota prot. 32275/Tit 11 del 7 marzo 2012, sulla base dei risultati della campagna idrochimica effettuata in data 21 febbraio 2012, ARPA Lombardia ha sollecitato l'attuazione di interventi per la messa in sicurezza della falda;

- la Immobiliare Cava Mazzo srl ha provveduto alla realizzazione di 3 nuovi piezometri ad integrazione della rete di monitoraggio esistente, per verificare lo stato di contaminazione della falda e di un impianto di MISE a carboni attivi, che prevedeva una portata massima di trattamento di 0,5 m³/h e successivo recapito in rete fognaria delle acque trattate, non escludendo comunque l'eventuale recapito in corpo idrico superficiale;

- nella Relazione Tecnica del maggio 2012, riguardante il Progetto di messa in sicurezza d'emergenza della falda, le analisi effettuate in contraddittorio con ARPA sui piezometri del sito attestano le elevate concentrazioni di Ferro e Manganese sia a monte che a valle del flusso di falda, con picchi massimi ai Pz2 e PZ5;

Dato atto che l'Immobiliare Cava Mazzo s.r.l., proprietaria del sito, si è qualificata come soggetto interessato non responsabile della potenziale contaminazione, come dichiarato nella comunicazione del 8 aprile 2015, trasmessa ai sensi del comma 2 dell'art. 245 del d.lgs. n. 152/2006;

Dato atto che nel corso del tavolo tecnico del 9 aprile 2015, convocato dal Comune di Rho, per l'esame del documento «Progetto di Risanamento dell'ex cava di Via De Gasperi (ex Cava Bossi) – Descrizione degli interventi effettuati – Dicembre 2014», predisposto dalla Soc. e-next srl di Gorgonzola (MI), su incarico di Immobiliare Cava Mazzo s.r.l., si è preso atto:

- del completamento da parte di Immobiliare Cava Mazzo srl, delle attività previste nel documento «Progetto di Risanamento dell'ex Cava di via De Gasperi (Cava Mazzo ex Cava Bossi)» presentato in data 30 maggio 1989 ed autorizzato dal Comune di Rho con provvedimento del 23 aprile 1990 prot. 32403 e pertanto della conclusione del procedimento autorizzato;
- dell'inapplicabilità del progetto di MISE della falda, presentato da Immobiliare Cava Mazzo srl in data 6 giugno 2012, a causa del diniego espresso dall'Ambito Territoriale Ottimale Provincia di Milano con nota del 15 dicembre 2014, prot. n. 14239, alla domanda presentata da Immobiliare Cava Mazzo per lo scarico in fognatura delle acque emunte previo trattamento;
- che la gestione dello scarico delle acque sotterranee emunte nel corso di interventi di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) è normata dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con d.g.r. n. 1990 del 20 giugno 2014, che non prevedono il rilascio dell'autorizzazione da parte dei competenti uffici, ma la sola comunicazione delle caratteristiche dell'impianto, delle modalità di allacciamento alla fognatura e della qualità e quantità delle acque scaricate in fognatura; pertanto è stato chiesto alla Proprietà di presentare ad A.T.O., Gruppo CAP, Regione Lombardia ed agli Enti interessati dal procedimento apposita comunicazione in merito a quanto sopra;

Dato atto che la Società Immobiliare Cava Mazzo srl, con lettera acquisita agli atti regionali con prot. n. 20331 del 23 aprile 2015, ha comunicato all'A.T.O. e agli Enti la necessità di porre in essere la messa in sicurezza della falda trasmettendo i documenti pertinenti di dettaglio dell'impianto di MISE e formulando nuova domanda di autorizzazione allo scarico;

Atteso che A.T.O. con nota del 14 maggio 2015, prot. n. 6334, ha comunicato a Immobiliare Cava Mazzo s.r.l., che «il caso di specie parrebbe non rientrare nella disciplina di cui all'art. 124 del d.lgs. 152/06 in combinato disposto con il d.p.r. 59/2013, ma piuttosto attenersi alla disciplina di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006» e quindi il parere di competenza di A.T.O. in ordine allo scarico in pubblica fognatura verrà reso, sentito il Gestore del Servizio Idrico Integrato, nell'ambito del procedimento unico intrapreso dal Comune ai sensi del succitato art. 242 del d.lgs. 152/06;

Atteso che A.T.O. con nota del 3 agosto 2015, prot. n. 10840, con riferimento al tavolo tecnico del 9 aprile 2015, ha ribadito a Immobiliare Cava Mazzo srl quanto evidenziato nella propria nota prot. n. 6334/2015 relativamente a quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e per tale considerazione, nel caso in cui dovessero verificarsi le condizioni di cui al comma 2 del citato Regolamento, il parere di competenza

Serie Ordinaria n. 5 - Venerdì 05 febbraio 2016

è rimandato nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/06;

Dato atto che ai fini di dirimere gli aspetti procedurali e operativi, nell'incontro del 5 ottobre 2015, tenutosi presso il Comune di Rho, Regione ha accolto le preoccupazioni della Proprietà, annunciando, per il caso specifico, la convocazione di una Conferenza di Servizi, nel rispetto della d.g.r. n. 4033/2007;

Considerato che, ai fini di adempiere alle misure di messa in sicurezza delle acque sotterranee, chieste da ARPA e Provincia di Milano, la Conferenza di Servizi del 29 ottobre 2015, convocata con nota regionale del dirigente della Struttura Pianificazione dei Rifiuti e delle Bonifiche del 15 ottobre 2015, prot. n. 52239, ha chiesto di verificare se il corso d'acqua «Cagnola» appartiene al reticolo minore e di accertare se tale corso idrico, derubricato temporaneamente a valle, sia stato reinserito nel reticolo, nonché di verificare lo stato del corso idrico;

Preso atto che i lavori della Conferenza di Servizi, a seguito delle richieste formulate dagli Enti, sono stati sospesi e le conclusioni rinviate alla seduta conclusiva stabilita per il giorno 25 novembre 2015;

Considerato che la Conferenza di Servizi del 25 novembre 2015, convocata con nota regionale del 9 novembre 2015, prot. n. 56460, ha acquisito le analisi del Laboratorio Theolab s.p.a. del 3 novembre 2015, relative ai campioni delle acque sotterranee prelevate dai piezometri in sito, di valle e di monte idrogeologico e preso atto che:

- il corpo idrico denominato «Cagnola», già derubricato, non risulta classificato né nel reticolo idrico minore né nel reticolo maggiore, come da rispettivi Piani di Governo dei Comuni di Rho e Arese;
- Città Metropolitana di Milano ha confermato che presso il Settore Idrico e Attività Estrattive, il corpo idrico Cagnola non risulta inserito nel reticolo idrico;

Dato atto che la Conferenza di Servizi del 25 novembre 2015 ha espresso valutazione favorevole al progetto di MISE proposto da Immobiliare Cava Mazzo s.r.l., classificando lo scarico delle acque dell'impianto quale scarico in collettore di acque bianche ed individuando quali limiti allo scarico quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;

Considerato altresì che il collettore si immette nel fiume Olona, la Conferenza di Servizi ha chiesto a Regione Lombardia, U.O. Risorse Idriche, di verificare che la portata dello scarico di MISE, quantificata in 0,5 m3/ora, che immette nel tratto di Via De Gasperi, non comprometta, a livello quantitativo, la finalità del progetto di sistemazione idraulica del fontanile;

Preso atto che con nota regionale del 27 novembre 2015, prot. n. 60553, è stato chiesto a CAP Holding e SERING srl, di esprimere il parere idraulico di competenza, in aderenza alle prescrizioni di cui alla richiamata Conferenza di Servizi del 25 novembre 2015 ed in particolare all'ipotesi di scarico nel collettore di acque meteorologiche «Cagnola» di Via De Gasperi in Rho delle acque provenienti dall'area ex discarica di Cava Bossi, ora Immobiliare Cava Mazzo srl;

Acquisita la nota dell'Amministratore Delegato dell'A.T.I. J+S srl (ex SERING srl) del 19 gennaio 2016, agli atti regionali del 21 gennaio 2016, prot. n. 3329, con riferimento alla predetta nota regionale prot. n. 60533/2015, con la quale comunica a Regione Lombardia che in base ai dati sulla portata da scaricare quantificata in 0,5 mc/ora, pari a circa 0,14 litri/secondo, non si ritiene compromessa la compatibilità idraulica del sistema di drenaggio denominato «Cagnola»;

Atteso che nella fattispecie, per gli effetti della d.g.r. 24 gennaio 2007, n. 4033, l'Ente procedente all'emanazione del provvedimento finale di cui al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006, è la Regione Lombardia;

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria de qua in relazione alle disposizioni normative vigenti in materia di siti contaminati e alla documentazione esaminata;

Ritenuto di approvare, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e per gli effetti della d.g.r. n. 4033/2007, l'attuazione del progetto di messa in sicurezza della falda presentato da Immobiliare Cava Mazzo srl e contestualmente di autorizzare Immobiliare Cava Mazzo srl alla esecuzione delle misure di messa in sicurezza delle acque di falda attraverso l'impianto già realizzato in loco;

Ritenuto di allegare i verbali delle Conferenze dei Servizi del 29 ottobre 2015 e del 25 novembre 2015, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Dato atto della coerenza del presente provvedimento con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale - Area territoriale 0901 «Difesa del Suolo» Risultato 245b «Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativo della X Legislatura;

Vista la d.g.r. n. X/1684 del 17 aprile 2014 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2014» con particolare riferimento alle competenze della Unità Organizzativa Attività Estrattive, Bonifiche e Pianificazione dei Rifiuti,

DECRETA

1. di approvare l'attuazione del progetto di messa in sicurezza della falda presentato da Immobiliare Cava Mazzo s.r.l. e contestualmente di autorizzare l'Immobiliare Cava Mazzo s.r.l. alla esecuzione delle misure di messa in sicurezza delle acque di falda nel territorio dei Comuni di Rho e Arese, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006;

2. di allegare i verbali delle Conferenze dei Servizi del 29 ottobre 2015 e del 25 novembre 2015, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (*omissis*);

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Immobiliare Cava Mazzo s.r.l., con sede in Via Giuseppe Verdi, 9 - 20017 Rho (MI);

4. di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comuni di Rho e Arese, all'ARPA Lombardia, alla Città Metropolitana di Milano, alla Agenzia della Tutela della Salute territorialmente competente, a CAP Holding, a A.T.O. e all'A.T.I. J+S srl (ex SERING s.r.l.);

5. di fare salvi ulteriori provvedimenti, che si rendessero necessari nel corso degli interventi autorizzati con presente atto, di competenza di altri Enti;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ad esclusione del verbale delle Conferenze dei Servizi del 29 ottobre 2015 e del 25 novembre 2015, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);

7. di comunicare che ai sensi dell'art. 3 della l. n. 241/1990 e s.m.i. contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il dirigente dell'u.o.
Angelo Elefanti